



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 10/03/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

09/03/2015 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 08:01

Centro di raccolta. Con i rifiuti fuori

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Centro di raccolta. Con i rifiuti fuori

pagerank: 6

Differenziata, lo spreco di Noicattaro: l'impianto, costato 500 mila euro, è stato dato in gestione malgrado sia inagibile

di Lorena Saracino

BARI - Questa è una storia di ordinaria follia. Una delle tante che solo il caso permette di conoscere. Il centro comunale di raccolta differenziata di Noicattaro - costato circa 500 mila euro alla comunità locale ed europea - e che gode persino di un contratto di gestione annuale da 90 mila euro, non ha l'agibilità ed è fermo da più di due anni, con i **rifiuti** vistosamente ammassati all'esterno dello stesso impianto. I lavori, è stato accertato, non sono conformi a quanto previsto dalle normative. Tuttavia, il contratto di gestione c'è ed è stato siglato prima di ottenere il lasciapassare sulle opere ed ora la società di gestione vuole i suoi soldi oppure è pronta a chiedere i danni. Una doppia beffa per la cittadina di Noicattaro. La vicenda è ormai in mano ai carabinieri e la denuncia è stata presentata nei giorni scorsi perché si accertino «eventuali ipotesi di danno erariale e/o ipotesi di reato».

La storia è questa: nel 2009 il Consorzio Ato Bari/5 richiede, a tutti i Comuni ricadenti nel bacino, la disponibilità al cofinanziamento di 150 mila euro per il «potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata» attraverso l'impiego di fondi Pon Fesr 2007/2013. Rispondono all'invito solo tre Comuni: Noicattaro, Mola e Putignano. L'importo complessivo delle opere previste è di 1.450.000 euro, da suddividere in parti uguali. Per il Comune di Noicattaro si tratta, fra l'altro, di un intervento ex novo, non di un potenziamento. Parte così l'iter. La giunta dell'allora sindaco, Vanni Di Pierro (centrosinistra), dà il via libera e fine anno viene approvato il progetto preliminare. A maggio 2010, con determina dirigenziale del Consorzio Ato, il progetto esecutivo viene firmato dall'ingegner Giuseppe Velluzzi. L'Ato è anche la stazione appaltante. Le necessità prevedono un'area estesa almeno 5 mila metri quadrati che viene individuata nella zona industriale. Parte la gara e i lavori vengono affidati all'impresa Pezzolla di Alberobello. Due anni dopo, i lavori sono ultimati, e arriva il collaudo da parte dell'Ato che certifica che è tutto in regola: «I lavori - si legge nell'atto - sono stati regolarmente realizzati e pertanto sono collaudabili».

L'atto è firmato dal progettista Velluzzi, dal responsabile del procedimento Pompeo Colapinto, dall'impresa e dal collaudatore Mario Sisto (poi commissario Ato). Per Noicattaro è prevista anche la sistemazione dell'area di accesso al sito e di una siepe perimetrale di cui oggi non esiste traccia. Dopo quattro mesi, alcuni dirigenti comunali, il nuovo sindaco del Comune di Noicattaro, Giuseppe Sozio, e quello di **Conversano** (in qualità di presidente Ato), il direttore generale Ato e quello dei lavori, insieme ad un rappresentante dell'impresa fanno un sopralluogo per prendere in carico le attrezzature. A settembre, il responsabile del servizio di Polizia municipale chiede al progettista Velluzzi alcuni elaborati tecnici per predisporre il disciplinare di gara per la gestione della struttura. Poco dopo il Consiglio comunale approva il regolamento di gestione. Siamo ormai al 2014 e sono passati intanto 5 anni, viene aggiudicato l'affidamento della struttura e qualche mese dopo viene stipulato il contratto rimettendo il mandato nelle mani della stessa azienda che svolge il servizio di nettezza urbana. Tutto questo prima di assicurarsi di ottenere il nulla osta igienico sanitario.

A novembre, ecco la sorpresa. Dall'Asl arriva una doccia fredda: «I servizi igienici sono privi di qualsiasi aereazione, le altezze degli uffici sono inferiori ai limiti di legge, la piattaforma carrabile per lo scarico dei **rifiuti** è senza barriere protettive, mancano i sistemi di climatizzazione degli uffici, bagno e aula didattica». Il certificato di via libera non può essere emesso. Il contratto per la differenziata (rimasta sempre ferma all'8% secondo quanto è possibile leggere dal sito della Regione) è pari ad un importo di 89.679,54 euro e i mesi corrono. Nonostante il fermo della Asl, vengono eseguite altre opere per un valore di 10 mila euro per realizzare «alcuni lavori di manutenzione e sistemazione della viabilità di accesso al centro di raccolta». Anzi,

Il responsabile del servizio Igiene precisa «che tali lavori sono necessari per il normale e puntuale avvio dell'esercizio».

La ditta che ha in mano il contratto di gestione - la Ecologica Pugliese - intanto, sta perdendo la pazienza in questo caos e qualche giorno fa ha fatto affiggere manifesti in tutta la cittadina Noicattaro con i quali annuncia la richiesta di un «risarcimento danni» per le spese sostenute per l'acquisto di mezzi fino a questo momento inutilizzati. Mentre la stradina di accesso costata diecimila euro ora non è che una discarica a cielo aperto davanti ad un cancello desolatamente chiuso. In sintesi, una storia di ordinaria follia.